

ADI Sassari - Associazione dottorandi
e dottori di ricerca italiani

RICERCA IN VETRINA

Originalità e impatto della ricerca scientifica
di dottorandi e dottori di ricerca

A cura di Marco Calaresu, Gabriella Colucci, Caterina Dessole,
Claudio Detotto, Stefano Fiori, Adriana Galistu, Giuseppe Onni,
Maria Laura Rui, Matilde Schirru, Alberto Valenti, Federico Zappino



FrancoAngeli

ADI Sassari - Associazione dottorandi
e dottori di ricerca italiani

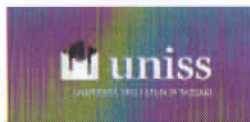
RICERCA IN VETRINA

Originalità e impatto della ricerca scientifica
di dottorandi e dottori di ricerca

A cura di Marco Calaresu, Gabriella Colucci, Caterina Dessole,
Claudio Detotto, Stefano Fiori, Adriana Galistu, Giuseppe Onni,
Maria Laura Rui, Matilde Schirru, Alberto Valenti, Federico Zappino

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page
al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

FrancoAngeli



Editing e cura redazionale del testo di Caterina Dessole.

In copertina: Orto Botanico dell'Università degli Studi di Sassari.
Foto di Gianni Calaresu.

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Digital Print Service srl - sede legale: via dell'Annunciata 27, 20121 Milano;
sedi operative: via Torricelli 9, 20090 Segrate (MI) e via Merano 18, 20127 Milano

Indice

Per una vetrina della ricerca , di <i>Marco Calaresu</i>	pag.	25
Prima vetrina. Nuove prospettive per il governo del territorio , di <i>Matilde Schirru</i>	»	29
1. La questione fondiaria nel parlamento dell'Italia liberale (1861-1914). Risultati della ricerca , di <i>Salvatore Mura</i>	»	31
1. Lo stato degli studi	»	32
2. Lo sviluppo della ricerca	»	34
3. Le ipotesi conclusive	»	36
2. La cartografia nella riforma del territorio , di <i>Michele Valentino</i>	»	38
1. Spazio frattale e frammentato: il periodo contemporaneo	»	39
2. Spazio tematizzato e continuo: il periodo moderno	»	40
3. Spazio eterogeneo: il periodo pre-moderno	»	42
4. Il catasto in Sardegna come riforma del territorio	»	43
Bibliografia	»	45
3. Dimensioni formali e informali dello spazio pubblico nel progetto della città , di <i>Laura Lutzoni</i>	»	47
1. Informalità e spazio urbano	»	47
2. Categorie della marginalità e spazio intermedio	»	49
3. Formale-informale come approccio dialogico	»	52
Bibliografia	»	55
4. Valorizzazione dell'identità territoriale e prodotti tipici di qualità: il caso della Marmilla (Sardegna centro-occidentale) , di <i>Salvatore Lampreu</i>	»	57
Abstract	»	57

1. Dalla globalizzazione all'ipercompetizione territoriale	pag.	57
2. Identità territoriale come fonte di vantaggio competitivo	»	58
3. Ruralità e prodotti tipici locali	»	59
4. Il prodotto territoriale "Marmilla"	»	60
5. Conclusioni	»	64
Bibliografia	»	65
Sitografia	»	67
5. Le dimensioni del paesaggio dell'acqua: il sistema idrico diga del Cuga - laguna del Calich, di Verdina Satta	»	68
1. Introduzione	»	68
2. La pianificazione integrata delle aree umide	»	70
3. Il caso studio - l'evoluzione del conflitto	»	71
Bibliografia	»	76
6. Strumenti di rappresentazione per la storia dei luoghi, di Federico Nurra	»	77
1. Introduzione	»	78
2. Stato dell'arte	»	80
3. Risultati preliminari	»	83
Bibliografia	»	85
Sitografia	»	88
7. Dalla città in declino alla città creativa? Il caso di Saint-Étienne, di Giovanni Sechi	»	89
1. Introduzione	»	89
2. La città del neoliberalismo	»	90
3. Le <i>shrinking cities</i> : dalla crisi ai progetti per la rifondazione della base economica	»	91
4. Il caso di Saint-Étienne	»	92
5. Conclusioni	»	96
Bibliografia	»	97
Seconda vetrina. Processi, elementi e relazioni del territorio contemporaneo, di Giuseppe Onni	»	99
8. Le popolazioni della città contemporanea: turisti, abitanti ed abitanza, di Cristian Cannaos	»	101
Abstract	»	101
1. Città e popolazioni	»	102
2. Chi è il turista?	»	103
3. Chi è l'abitante?	»	105
4. L'abitanza	»	107

5. Conclusioni	pag.	109
Bibliografia	»	109
9. Capitale sociale e sviluppo locale: esiste una relazione?, di Miriam Mastinu	»	111
Bibliografia	»	118
10. Nuovi paradigmi per le reti ecologiche: il landscape gradient model e gli indici geomorfometrici come strumenti per la pianificazione territoriale, di Gianluca Melis	»	120
Abstract	»	120
1. Obiettivi di conservazione e modelli spaziali	»	121
2. Fondamenti teorici e genesi del modello di rete ecologica	»	122
3. I postulati latenti	»	123
4. Proposta operativa	»	125
5. Risultati	»	126
Bibliografia	»	129
11. TIPOLOGIE in costa, di Silvia Serra	»	132
1. Urbanità del turismo in Sardegna	»	133
2. Dicotomie, forme urbane e nuovi paesaggi	»	135
3. Questioni aperte	»	141
Bibliografia	»	142
12. Relazioni tra architettura italiana e spagnola nei decenni cinquanta e sessanta, di Simone Censi	»	144
1. Costanti del luogo e del tempo	»	144
2. L'ambito Mediterraneo	»	145
3. Superamento del razionalismo attraverso l'architettura popolare	»	145
4. Punti di contatto	»	148
5. Caratteri formali e correnti principali	»	149
6. Conclusioni	»	150
Bibliografia	»	152
13. Architetture, infrastrutture e paesaggi minerari costieri del Sulcis Iglesiente, di Giuseppina Monni	»	154
Abstract	»	154
Bibliografia	»	161
14. Tra piano e progetto sostenibile. Linee guida per il recupero delle periferie della Sardegna, di Valeria Saiu	»	163
1. "Frammenti" di città	»	163
2. Le periferie residenziali in Sardegna	»	165

3. L'Atlante delle "periferie" della Sardegna	pag.	167
Bibliografia	»	173
15. Anti-Seismic, Preventive and Temporary Safety Features for Churches: the St Verano's church in Peccioli (Pisa),		
di <i>Linda Giresini</i>	»	175
1. Introduction	»	175
2. Typical Example: the St Verano's church in Peccioli (Pisa)	»	176
3. FEM model and modeling strategies	»	177
4. Design Configuration of precautionary temporary safety features	»	178
5. Linear static analysis	»	179
6. Modal analysis	»	180
7. Linear dynamic analysis	»	180
8. Kinematic linear and nonlinear analysis	»	181
9. Conclusions	»	182
References	»	182
Terza vetrina. Ripensare l'umanità in tempi di crisi. Soggetti e comunità, reali e virtuali, di <i>Federico Zappino</i>	»	185
16. Singolare Plurale: la spaziatura dell'essere. Riflessioni sul senso dell'ontologia per una filosofia politica, di <i>Giuseppe Mascia</i>	»	187
1. Introduzione	»	188
2. Questioni	»	188
3. Implicazioni	»	191
Bibliografia	»	191
17. Oltrepassare il limes: i miracoli secondo i philosophantes, di <i>Emanuela Verdone</i>	»	193
1. Introduzione	»	193
2. Oltrepassare il limes	»	194
3. <i>Figmentum e demonstratio</i> : i confini linguistici	»	196
4. I miracoli secondo i filosofi	»	200
5. Conclusioni	»	202
Bibliografia	»	202
18. Il destinatario del diario: non solo l'io, di <i>Gloria Maria Ghioni</i>	»	204
1. Dall'auto- all'eterodestinazione	»	204
Bibliografia	»	210
19. Influenza personale, influenza sociale e influenza digitale, di <i>Giovanni Battista Careddu</i>	»	212
1. Le influenze	»	212

2. L'influenza digitale	pag.	213
Bibliografia	»	216
20. "Spogliarello emozionale" o celebrazione del gruppo? Profili d'uso dei siti di social network tra gli adolescenti, di <i>Alessio Rotisciani</i>	»	217
1. "Cercatori di attenzione"	»	217
2. L'importanza del gruppo	»	219
3. Profili diversi, diversi bisogni	»	221
4. Condivisione ed elaborazione	»	224
Bibliografia	»	224
21. La scienza politica e le sfide della complessità: spunti di riflessione critica, di <i>Ferdinando Tupone</i>	»	227
1. La crisi dello Stato-nazione	»	227
2. Il passato custode del futuro	»	228
3. Scienza e politica	»	231
4. Il problema dell'avalutatività	»	232
5. Criticità disciplinari e sfide della complessità	»	232
Bibliografia	»	234
22. Interpretazioni contemporanee della comunità e della sovranità: Jean-Luc Nancy, di <i>Antonello Nasone</i>	»	236
Bibliografia	»	242
23. Una definizione possibile di G8, di <i>Giovanni Cocco</i>	»	243
1. Introduzione	»	243
2. Il concetto di "istituzione"	»	244
3. Le organizzazioni internazionali	»	245
4. I regimi e le arene	»	246
5. G8: definizione	»	248
Bibliografia	»	250
24. La rilevanza delle tesi del comunitarismo contemporaneo per la salvaguardia dell'identità, assolutamente unica, della Sardegna, di <i>Giovanna Maria Pileci</i>	»	252
1. Il comunitarismo contemporaneo: principi	»	252
2. Genesi del comunitarismo contemporaneo	»	254
3. Comunitarismo e Sardegna, tra dimensione locale e globale	»	254
Bibliografia	»	255
25. Per una giustizia su misura, di <i>Claudia Caria</i>	»	257
1. Introduzione	»	257

2. Il giudizio. Metodi di decision making	pag.	258
3. Mediazione. La prospettiva pragma-dialettica	»	261
Bibliografia	»	263
26. Uguaglianze e differenze: l'educazione mista a Jaffa e lo studio di caso della Weizman School attraverso una prospettiva socio-antropologica , di <i>Sabina Leoncini</i>	»	265
1. Jaffa e la scuola Weizman	»	266
2. Un'insalata piccante di religioni	»	269
Bibliografia	»	272
Filmografia	»	273
Linkografia	»	273
27. Geografie prioritarie e processi di spazializzazione dei problemi sociali in Italia , di <i>Carolina Mudan Marelli</i>	»	275
Abstract	»	275
1. Un contesto, un problema	»	275
2. Avere un problema o essere il problema?	»	276
3. La scala entro cui leggere il processo di spazializzazione dei problemi sociali	»	276
4. La collocazione statistico-spaziale dei problemi	»	277
5. Il principio della discriminazione positiva e la "prioritarizzazione" delle geografie urbane	»	277
6. La situazione italiana delle "periferie in crisi"	»	279
7. Il caso di un quartiere a nord di Napoli	»	280
8. Brevi considerazioni su una ricerca in corso	»	282
Bibliografia	»	282
28. Strategie di risimbolizzazione dei migranti negli spazi interstiziali , di <i>Daniela Panariello</i>	»	284
1. Le trasformazioni dello spazio pubblico nella città postmoderna	»	284
2. I migranti negli spazi interstiziali della città	»	286
3. Processi di risimbolizzazione e risignificazione dello spazio urbano	»	288
Bibliografia	»	290
Introduzione alla seconda giornata , di <i>Alberto Valenti</i>	»	293
Quarta vetrina. Salute, ambiente e tecnologia: i risultati della ricerca scientifica , di <i>Adriana Galistu, Stefano Fiori</i>	»	297
29. Siamo circondati... dal blu: un tuffo nell'ecologia marina alla scoperta del nostro mare , di <i>Stefania Pinna</i>	»	299
Abstract	»	299

1. Introduzione	pag.	299
2. Valutazione dell'efficacia di protezione delle AMP	»	301
3. Specie introdotte	»	302
4. Studio sperimentale sulle preferenze di habitat	»	303
5. Educazione ambientale	»	304
6. Conclusioni	»	305
Bibliografia	»	305
30. The Sponge Fauna of Sardinian Marine Caves , di <i>Barbara Cadeddu, Renata Manconi, Fabio Damiano Ledda</i>	»	307
1. Introduction	»	307
2. Materials and methods	»	307
3. Results	»	308
4. Conclusions	»	308
References	»	308
31. Profilo microbico e sicurezza alimentare di molluschi bivalvi (<i>Mytilus galloprovincialis</i>, <i>Ruditapes decussatus</i>) prodotti in Sardegna , di <i>Federica Fois, Margherita Pes, Sonia Lamon, Anna Mureddu, Francesca Piras, Rina Mazzette</i>	»	310
Abstract	»	310
1. Introduzione	»	311
2. Materiali e metodi	»	313
3. Risultati	»	314
4. Discussioni e conclusioni	»	316
Bibliografia	»	317
Sitografia	»	319
32. Carbon Footprint of Southern Italy Dairy Cattle Farms , di <i>Maria Gabriella Serra</i>	»	320
Abstract	»	320
1. Introduction	»	321
2. Materials and methods	»	323
3. Results	»	324
4. Discussion	»	325
5. Conclusions	»	328
6. Tables	»	329
7. Figures	»	330
References	»	331
33. Studi preliminari sulla catena produttiva dell'olio di lentisco fra testimonianze etnografiche e sperimentazione , di <i>Cinzia Loi</i>	»	333
1. Introduzione	»	333

2. Metodologie di produzione dell'olio di lentisco fra etnografia e sperimentazione	pag.	334
3. Testimonianze archeologiche sulla spremitura nel territorio del Barigadu	»	336
Note	»	337
Bibliografia	»	338
Sitografia	»	338

34. Tecnologia e caratterizzazione di salumi ottenuti da carni di pecora e capra certificati halal , di <i>Francesca Piras, Rita Melillo, Daniele Casti, Roberta Mazza, Simonetta Gianna Consolati, Gianluca Busia, Rina Mazzette</i>	»	339
Abstract	»	339
1. Introduzione	»	340
2. Materiali e metodi	»	341
3. Risultati e discussione	»	344
4. Conclusioni	»	347
Bibliografia	»	350
Sitografia	»	351

35. Pathogenic Profile and Persistence Capacity of Listeria Monocytogenes isolated in Ready to Eat (RTE) Sausages and Environmental Plants , di <i>Simonetta Gianna Consolati, Anna Mureddu, Roberta Mazza, Francesca Piras, Domenico Meloni, Rina Mazzette</i>	»	352
Abstract	»	352
1. Introduction	»	353
2. Materials and methods	»	353
3. Results	»	354
4. Discussion and conclusions	»	355
References	»	359

36. Le neoplasie polmonari. Ruolo dell'imaging RM, con sequenze convenzionali e non convenzionali dedicate, per la valutazione del nodulo polmonare e di lesioni di grandi dimensioni: studio su 71 pazienti , di <i>Salvatore Costantino, Maurizio Conti</i>	»	361
Abstract	»	361
1. Introduzione	»	362
2. Materiali e metodi: scelta delle sequenze e sviluppo del protocollo	»	364
3. Risultati	»	365
4. Discussione	»	366
5. Conclusioni	»	370
Bibliografia	»	370

37. La diagnosi di malattia di Niemann Pick C: analisi dei risultati del percorso diagnostico con l'applicazione del "NPC suspicion index" in età evolutiva , di <i>Chiara Perria, Gigliola Serra, Valentina Pes, Andrea Dardis, Stefano Sotgiu</i>	pag.	373
Abstract	»	373
1. Introduzione	»	374
2. Obiettivi dello studio	»	377
3. Metodi	»	377
4. Risultati	»	379
5. Discussione	»	379
Bibliografia	»	379

38. Manganese-induced Parkinson's Disease: The Role of YPK9 Protein , di <i>Massimiliano Peana, Serenella Medici, Maria Antonietta Zoroddu</i>	»	381
Abstract	»	381
1. Introduction	»	381
2. Experimental	»	382
3. Results and discussion	»	383
4. Conclusions	»	386
Acknowledgments	»	386
References	»	386

39. Recent Advances in Ru-based Metallodrugs , di <i>Alberto Mannu, Rosario Aznar, Arnald Grabulosa, Guillermo Muller, Daniel Sainz, Virtudes Moreno, Mercè Font-Bardia, Teresa Calvet, Julia Lorenzo</i>	»	389
1. Introduction	»	389
2. Results	»	390
3. Conclusion	»	393
References	»	393

40. Materie prime seconde del settore estrattivo delle cave di marmo di Orosei: dalla ricerca di mercato alla riduzione delle esternalità ambientali , di <i>S. Mundula, N. Careddu, G. Siotto</i>	»	395
1. Abstract	»	395
2. Questioni chiave	»	396
3. Obiettivi generali	»	398
4. Background	»	400
Bibliografia	»	403

41. Synthesis and Optical Characterization of Photoactive Poly(2-phenoxyethyl acrylate) Copolymers Containing Azobenzene Units, Prepared by Frontal Polymerization Using Novel Ionic Liquids as Initiators , di <i>J. Illescas, Y. S Ramirez-Fuentes, E. Rivera, O. G. Morales-</i>		
--	--	--

<i>Saavedra, A. A. Rodríguez-Rosales, V. Alzari, D. Nuvoli, S. Scognamiglio, M. Mariani</i>	pag.	405
Abstract	»	405
Quinta vetrina. Lavoro, formazione e qualità della vita per lo sviluppo del territorio, di Gabriella Colucci	»	407
42. Per una storia della borghesia in Sardegna. Dalla terra a La Settimana Enigmistica, di Giuseppe Zichi	»	409
Abstract	»	409
43. Il "modello Loccioni" di impresa della conoscenza, di Francesco De Stefano	»	419
Abstract	»	419
1. Introduzione	»	419
2. Lavoro, conoscenza e impresa	»	420
3. Lavoro e conoscenza nel gruppo Loccioni	»	422
4. Verso un diverso modello di sviluppo?	»	424
5. Conoscenza, responsabilità e sostenibilità nel gruppo Loccioni	»	425
6. Conclusioni	»	426
Bibliografia	»	427
Sitografia	»	429
44. Fuori di casa e oltre le apparenze. Il lavoro delle donne marocchine in Sardegna e in Toscana, di Angela Piredda	»	430
Abstract	»	430
1. Introduzione	»	431
2. Le donne marocchine in Italia	»	432
3. Il lavoro delle donne in Marocco e in Italia	»	433
4. Conclusioni	»	437
Bibliografia	»	438
45. Paesaggi disegnati, di Vinicio Bonometto	»	440
1. Introduzione	»	440
2. Il paesaggio del Monteleone, itinerario del 2008/09	»	441
3. La comunità di Ittiri, itinerari e percorsi nel 2009/10	»	442
4. L'isola "figlia", San Pietro, itinerari 2010/11, 2011/12	»	443
5. Esiti ed effetti	»	444
46. La condizione dei giovani nella città di Olbia tra percorsi di formazione e lavoro, di Sara Spanu	»	445
Abstract	»	445
1. Introduzione	»	446

2. Metodologia	pag.	447
3. Risultati emersi	»	449
4. Conclusioni	»	452
Riferimenti bibliografici	»	453
47. La valutazione dello stress lavorativo in ambito universitario: analisi descrittiva delle dimensioni psicologiche e delle dimensioni organizzative, di Salvatore Fadda, Giuliana Solinas, Gianfranco Scano	»	455
Abstract	»	455
1. Introduzione	»	456
2. La valutazione soggettiva dello stress	»	457
3. Analisi dei dati	»	459
4. Conclusioni	»	461
5. Considerazioni	»	463
Bibliografia	»	463
48. Il clowning nello sviluppo dell'autoefficacia: risultati di una ricerca con studenti universitari, di Daniele Zucca, Gianfranco Nuvoli	»	465
Abstract	»	465
1. Psicologia e clown: un luogo di incontro	»	465
2. Il clowning psico-educativo: una nuova strategia nei contesti formativi	»	467
3. La ricerca: il clowning nello sviluppo dell'autoefficacia	»	468
4. Conclusioni	»	472
Bibliografia	»	473
Sesta vetrina. Governare il territorio con le politiche pubbliche: un percorso di ricerca tra economia e scienze umane, di Claudio Detotto	»	475
49. Politics and Security. Notes from the Political Campaigns run by Propuesta Republicana Party at Buenos Aires in 2007 and 2011, di Vanesa Lio, Mercedes Calzado, Mariana Fernández, Tomás Crespo	»	477
1. Introduction	»	477
2. The 2007 campaign	»	479
3. The 2011 campaign	»	481
4. Conclusions	»	484
References	»	486
Webliography	»	486
50. Criminalità in Sardegna. L'evoluzione di un fenomeno, di Daniele Pulino	»	487
1. Immagini della questione criminale sarda	»	487
2. Dalla ricerca sui fascicoli giudiziari alla ricerca sulla stampa quotidiana	»	490
3. La criminalità violenta: omicidi, rapine e attentati (2005-2010)	»	491
4. Note conclusive	»	496

Bibliografia	pag.	497
51. Can we Learn more on Tourism Taxation? A Counterfactual Policy Analysis , di Bianca Biagi, Maria Giovanna Brandano, Manuela Pulina	»	499
1. Introduction	»	500
2. Tourism taxation	»	501
3. Related literature	»	505
4. Methodology: the synthetic control approach	»	506
5. Data	»	508
6. Results	»	509
7. Conclusions	»	509
Acknowledgements	»	510
References	»	510
52. Aspetti geografici e normativi delle bonifiche delle aree inquinate del Nord Sardegna , di Alessandra Puggioni	»	517
1. Introduzione	»	517
2. I problemi di carattere amministrativo	»	518
3. Il confronto con gli altri paesi europei	»	519
4. Il SIN "aree industriali di Porto Torres"	»	521
5. Conclusioni	»	523
Bibliografia	»	524
Sitografia	»	525
53. Il ruolo della green economy nell'ambito dei nuovi indirizzi comunitari , di Maria Coronato	»	527
1. Green economy: tra politica di coesione e Europe 2020 strategy	»	527
2. Il valore economico della green economy	»	532
3. Conclusioni	»	534
Bibliografia	»	535
54. Le politiche del paesaggio in Sardegna: processi partecipativi e tecnologie di rete , di Antioco Ledda	»	537
1. Introduzione	»	538
2. Politiche territoriali e del paesaggio	»	538
3. Partecipazione, comunicazione e tecnologie di rete nel governo del territorio	»	540
4. Caso di studio: il piano paesaggistico regionale e il processo partecipativo "Sardegna nuove idee"	»	543
5. Osservazioni conclusive	»	545
Bibliografia	»	546
Sitografia	»	546

Settima vetrina. L'archeologia come strategia economica, politica, culturale per la città , di Maria Laura Ruiu, Caterina Dessole	pag.	547
55. Distribuzione e funzione delle tombe di giganti a Dorgali (NU) nell'età del bronzo. Un patrimonio archeologico legato profondamente al territorio , di Liliana Spanedda	»	551
1. Introduzione	»	551
2. L'analisi delle sepolture del comune di Dorgali	»	553
3. Conclusioni: antenati, "memoria" e controllo del territorio	»	560
Bibliografia	»	562
56. Funerary Rituals and Ideologies in the Phoenician-punic Necropolis of monte Sirai (Carbonia, Sardinia, Italy) , di Giampaolo Piga, Michele Guirguis	»	569
1. Introduction	»	569
2. Materials and methods	»	570
3. Results and discussion	»	571
4. Conclusions	»	578
Acknowledgements	»	578
References	»	578
57. Scarabei in pietra dura della Sardegna punica (fine VI-III sec. a.C.) nel museo archeologico nazionale di Cagliari. Catalogazione e analisi iconografico-stilistiche e tipologiche. Una tesi di ricerca come presupposto alla valorizzazione e fruizione della collezione glittica cagliaritana , di Cinzia Olinas	»	581
Abstract	»	581
1. La collezione glittica del museo archeologico nazionale di Cagliari	»	581
2. Materiali litici e metallici	»	584
3. Stili e temi iconografici	»	585
4. Tipologie dei dorsi	»	587
5. Tecniche e strumenti di lavorazione	»	587
6. Uso dello scarabeo	»	588
7. Conclusioni	»	589
Bibliografia	»	590
58. Turris Libisonis Colonia Iulia. Archeologia Urbana a Porto Torres , di Enrico Petrucci	»	592
1. Introduzione	»	593
2. Il contesto	»	595
3. L'area d'indagine e gli obiettivi del progetto	»	596
4. Gli strumenti per la pianificazione	»	598
Bibliografia	»	600

59. La ceramica grezza da fuoco di età tardo antica nel nord Sardegna.	
Il caso di Turris Libisonis-Porto Torres (ss), di Daniela Deriu	pag. 601
Abstract	» 601
Bibliografia	» 606
60. Villaggi medievali abbandonati della Sardegna: metodologie e casi di studio, di Maria Cherchi, Gianluigi Marras	» 608
Abstract	» 608
1. Introduzione	» 608
2. Anglona	» 610
3. Il Meilogu	» 616
Bibliografia	» 616
61. Una testimonianza della lingua genovese a Sassari: gli statuti della confraternita di S. Croce (sec. XV), di Giovanni Strinna	» 620
Abstract	» 620
Bibliografia	» 626
Ottava vetrina. Poster in vetrina, di Adriana Galistu, Matilde Schirru	» 629
Ambiente e territorio	» 629
Storia e società	» 630
Pedagogia e psicologia	» 630
Fauna, flora e tecnologia	» 630
Chimica dei materiali	» 630
Neuroscienze	» 631
Medicina e biotecnologie	» 631
62. Indagine faunistica della grotta del bue marino (golfo di Orosei), di P. Melis, B. Cadeddu, D. Demurtas, B. Manca, F. D. Ledda, R. Manconi	» 633
Abstract	» 633
Bibliografia	» 634
63. New Record of Petrobiona Massiliana (porifera, calcarea) in the Tyrrhenian Sea, di P. Melis, B. Cadeddu, F. D. Ledda, S. Ricci, R. Manconi	» 635
Abstract	» 635
Bibliografia	» 636
64. Valutazione della biodiversità, dell'ecologia e dello stato di conservazione della flora e della vegetazione degli stagni temporanei mediterranei: strumenti chiave per la gestione di un habitat raro e vulnerabile, di M. C. Caria	» 637
Abstract	» 637

Bibliografia	pag. 638
65. Apparent Nitrogen Balance and Degradation of Underground Water Resources: A Case study in the Nitrate Vulnerable Zone of Arborea, di C. Demurtas, A. Carletti, L. Doro, G. Seddaiu, L. Ledda, P. P. Roggero	» 639
Abstract	» 639
66. Modified Gold Nanoparticles for the Detection of Nitrates in Water Samples of a NVZ (nitrate vulnerable zone) of Sardinia, di S. Mura, G. Greppi, P. P. Roggero, E. Musu, D. Pittalis, A. Carletti, J. Irudayaraj	» 641
Abstract	» 641
References	» 642
67. Crop model: una soluzione per far fronte ai cambiamenti climatici, di V. Guido	» 643
Abstract	» 643
68. Assessment of Climate Change Impact on Crop Water Requirement using the Simetaw# Model, di N. Mancosu, R. L. Snyder, D. Spano	» 645
Abstract	» 645
References	» 646
69. An Integrated and Participatory Approach to Improve Sustainable Energy Access, reate Income-generating Activities and Mitigate Land Degradation Effects in Rural Areas of Ghana: The Ghaja Project Case-study, di M. Lubino, L. Chessa, L. Altea, D. Bellavite, N. Contran, P. P. Roggero, G. Enne	» 647
Abstract	» 647
References	» 648
70. Geologia strutturale: dalla pianificazione delle attività estrattive alla caratterizzazione del lapideo, di S. Cuccuru	» 649
Abstract	» 649
Bibliografia	» 650
71. Strategic Environmental Assessment and Landscape Master Planning: First Evidence from an On-line Survey in Sardinia, di A. Ledda, A. Ganciu	» 651
Abstract	» 651
Aknowledgements	» 652
References	» 652

72. Parameterization of the CSM-CERES-Wheat and CSM-CERES-Maize Crop Models in Italy to evaluate the Climate Change Impacts and Adaptation Strategies for Main Cereals , di <i>A. Gallo, V. Mereu, D. Spano</i>	pag.	653
Abstract	»	653
References	»	654
73. Archaeozoological Analysis of the Remains Recovered in a Excavation Sector of the "Santu Antine" Nuragic Village (Torralba, SS) , di <i>L. Portas, S. Bagella, G. L. Dedola, S. Giua, G. Biggio, E. Mura, V. Farina, G. Lepore, M. Zedda</i>	»	655
Abstract	»	655
74. La Sardegna e l'Andalusia orientale tra il bronzo antico e medio , di <i>C. Pau</i>	»	657
Abstract	»	657
Bibliografia	»	657
75. Science and Technology for Cultural Heritage: the Case study of the Rural Churches in Sardinia , di <i>L. Lai</i>	»	658
Abstract	»	658
References	»	659
76. Oggetti di prestigio nei corredi funebri delle sepolture campaniformi sarde , di <i>C. Pau</i>	»	660
Abstract	»	660
Bibliografia	»	660
77. Colore e forma nel riconoscimento degli oggetti: esperimento pilota nella scuola primaria , di <i>M. Enna, A. Uccula</i>	»	662
Introduzione	»	662
1. Metodologia	»	662
2. Risultati	»	663
78. Buone prassi di inclusione scolastica di alunni con bisogni educativi speciali nella scuola primaria , di <i>E. Sias</i>	»	664
Abstract	»	664
Bibliografia	»	665
79. La metodologia feuerstein nell'ambito della scuola primaria. Principi e strumenti della mediazione educativa per favorire il successo scolastico , di <i>C. Vedovelli</i>	»	666
Abstract	»	666
Bibliografia	»	667

80. La digitalizzazione in un istituto comprensivo, del centro Sardegna, nel 2013 , di <i>M. F. Ghiaccio</i>	pag.	668
Abstract	»	668
81. Varcare il ponte verso l'autonomia: gli esiti di una ricerca valutativa in Sardegna , di <i>L. Pandolfi</i>	»	670
Abstract	»	670
Bibliografia	»	671
82. Present Status and Genetic and Craniometric Distinctiveness of the Sardinian Hare Population , di <i>A. Canu, F. Suchentrunk, R. Foddai, D. Biossa, A. Cossu, L. Iacolina, H. B. Slimen, M. Apollonio, M. Scandura</i>	»	673
Abstract	»	673
83. Landscape Genetic Analysis to infer the Influence of Natural and Artificial Variables on the Genetic Structure of Sardinian Wild Boar , di <i>D. Biossa, M. Scandura, A. Canu, L. Iacolina, M. Apollonio</i>	»	675
Abstract	»	675
84. Standardization of inter Simple Sequence repeat Technique in Capra Hircus , di <i>G. L. Dedola, V. Farina, R. Robledo, M. Casu, D. Sanna, G. L. Lepore, L. Portas, S. Giua, E. Mura, G. P. Biggio, M. Zedda</i>	»	677
Abstract	»	677
85. Effect of Low Dose of Aromatic Plants on Milk Fatty Acids Composition in Sarda Sheep , di <i>O. Boaventura Neto, M. G. Manca, G. Molle, M. Decandia, A. Cannas</i>	»	679
Abstract	»	679
86. Potential Use of Polyphenols from Agro-industrial by-products in Ewes feeding , di <i>F. Correddu, P. Bonelli, P. Nicolussi, A. Nudda</i>	»	681
Abstract	»	681
87. Effect of Polyphenols on Milk Production and Methane Emissions from Sarda Dairy Sheep , di <i>F. Correddu, O. Boaventura Neto, T. Silva de Oliveira, A. Nudda</i>	»	683
Abstract	»	683
88. New Non-invasive Strategies for the Evaluation of the Oocytes' Quality , di <i>G. Vlachopoulou, O. Murrone, L. Falchi, F. Ariu, S. Ledda, M. Piccinini, A. Mannu, L. Bogliolo</i>	»	685
Abstract	»	685

References	pag.	686
89. Multistimuli-responsive Hydrogels of poly(2-acrylamido-2-methyl-1-propanesulfonic acid) containing Graphene, di V. Alzari, D. Nuvoli, R. Sanna, L. Peponi, M. Piccinini, S. Bittolo Bon, S. Marceddu, L. Valentini, J. M. Kenny, A. Mariani	»	687
Abstract	»	687
90. Cannabinoid cb1 Receptor Stimulation induces an Antidepressant-like Effect in the forced Swimming test by Activating Dopamine Receptors, di F. Demontis, G. Serra, P. S. D'Aquila	»	689
Aim	»	689
Method	»	689
Results	»	689
Conclusion	»	690
References	»	690
91. Impact of Ventral Subiculum Tetanic Burst Stimulation on vta Dopamine Neurons, di G. R. Fois, C. Glangetas, D. Girard, L. Groc, M. Diana, F. Georges	»	691
Abstract	»	691
References	»	692
92. Acetaldehyde Modulates Dendritic Spines in the Nucleus Accumbens after Chronic Treatment, di G. Muggironi, G. Mulas, G. R. Fois, A. T. Peana, S. Spiga, M. Diana	»	693
Abstract	»	693
93. Immunocytochemical Detection of psd-95, th and golgi-cox Stained Elements: Visualization in the same Slice, di G. Mulas, S. Spiga, M. Diana	»	694
Abstract	»	694
94. Cultured Sheep Cortical Neurons as an in vitro Model of Brain aging, di S. Giua, G. Lepore, M. Zedda, E. Mura, G. L. Dedola, L. Portas, V. Farina	»	695
Abstract	»	695
95. Sheep Primary Astrocytes under Starvation Conditions Expresses Higher amount of lc3 Autophagy Marker than Neurons, di E. Mura	»	697
Abstract	»	697
96. Functional Analysis of tdp-43, the Main Cause of Familial		

Amyotrophic Lateral Sclerosis in Sardinia, di S. Esposito, A. Masala, A. Maniga, S. Fancello, S. Dedola, C. Iaccarino, C. Crosio	pag.	699
Abstract	»	699
References	»	700
97. Sardinians Genetic Background explained by Runs of Homozygosity and Genomic Regions under Positive Selection, di C. Di Gaetano, G. Fiorito, F. Rosa, S. Guarrera, B. Pardini, D. Cusi, F. Frau, C. Barlassina, C. Troffa, G. Argiolas, R. Zaninello, M. F. Ortu, N. Glorioso, A. Piazza, G. Matullo	»	701
Abstract	»	701
98. Genome-wide Association Study using a High-density Single Nucleotide Polymorphism Array and Case-control Design identifies a Novel Essential Hypertension Susceptibility Locus in the Promoter Region of Endothelial NO Synthase, di E. Salvi, Z. Kutalik, N. Glorioso, P. Benaglio, F. Frau, T. Kuznetsova, H. Arima, C. Hoggart, J. Tichet, Y. P. Nikitin, C. Conti, J. Seidlerova, V. Tikhonoff, K. Stolarz-Skrzypek, T. Johnson, N. Devos, L. Zagato, S. Guarrera, R. Zaninello, A. Calabria, B. Stancanelli, C. Troffa, L. Thijs, F. Rizzi, G. Simonova, S. Lupoli, G. Argiolas, D. Braga, M. C. D'Alessio, M. F. Ortu, F. Ricceri, M. Mercurio, P. Descombes, M. Marconi, J. Chalmers, S. Harrap, J. Filipovsky, M. Bochud, L. Iacoviello, J. Ellis, A. V. Stanton, M. Laan, S. Padmanabhan, A. F. Dominiczak, N. J. Samani, O. Melander, X. Jeunemaitre, P. Manunta, A. Shabo, P. Vineis, F. P. Cappuccio, M. J. Caulfield, G. Matullo, C. Rivolta, P. B. Munroe, C. Barlassina, J. A. Staessen, J. S. Beckmann, D. Cusi	»	703
Abstract	»	704
99. Long Term Comparative Study on the Efficacy of one Self-adhesive Composite in Dental Hypersensitivity, di R. Pinna, G. Campus, A. Bortone, F. Garcia-Godoy, G. Gallina, E. Milia	»	706
Aim	»	706
Materials and methods	»	706
Results	»	707
Conclusions	»	707
References	»	707
100. Exploration on the Hiv-1 Integrase Strand Transfer Inhibition Mechanism, di N. Pala, R. Dallochio, A. Dessì, S. Nurra, R. Cadoni, D. Rogolino, M. Carcelli, N. Neamati, M. Sechi	»	709
Abstract	»	709
References	»	710

101. Synthesis of Tricyclic Condensed Rings Incorporating the Pyrazole or Isoxazole Moieties Bonded to a 4-piperidinyl Substituent, di G. Pinna	pag.	711
Abstract	»	711
References	»	711
102. New Tricyclic Pyrazoles as Phosphodiesterase 10a Inhibitors, di A. Dore, A. Scampuddu, B. Asproni	»	713
Abstract	»	713
References	»	714
103. Convenient Synthesis of Pyrazolo[5,1a]isoquinolines and Pyrazolonaphthiridines via Silver Triflate/proline co-catalyzed Multicomponent Reaction of O-alkynyl-carboxaldehydes, Tosyl hydrazide and Methyl-ketones, di A. Scampuddu, A. Dore, B. Asproni	»	715
Abstract	»	715
References	»	716
104. An Investigation on Ni(ii) ions Binding Ability with the 429-460 Peptide Fragment from Human Toll like Receptor (htlr4), di M. Peana, M. A. Zoroddu, S. Medici, S. Potocki, H. Kozlowski	»	717
Abstract	»	717
References	»	718
105. Chemically Modified β-cyclodextrins Useful in Developing Biosensors of Agricultural and Food Relevance, di P. Monti, G. Calia, P. Carta, D. Fabbri, M. A. Dettori, Q. Migheli, P. A. Serra, G. Delogu	»	719
Abstract	»	719
References	»	720
I curatori	»	721

Per una vetrina della ricerca

di Marco Calaresu

L'Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani (di seguito ADI) da oltre un decennio è impegnata nel tentativo di dare rappresentanza e tutela ai dottorandi e ai giovani ricercatori, e lavora per valorizzare il titolo di Dottore di ricerca in Italia, attraverso battaglie volte alla tutela e all'estensione dei diritti della categoria.

Il diritto alla rappresentanza istituzionale di dottorandi e precari della ricerca, il superamento della condizione endemica di precariato, norme più efficaci e trasparenti per il reclutamento accademico, un sistema di valutazione e di retribuzione adeguato agli standard europei e internazionali, il riconoscimento del titolo di Dottore di ricerca all'interno della scuola, della pubblica amministrazione e nel mondo delle imprese, costituiscono solo alcuni esempi di tali battaglie.

I principi generali ai quali si ispira e si uniforma la vita associativa dell'ADI, non solo sul piano nazionale, ma anche a livello delle sedi locali presenti negli atenei italiani, sono l'uguaglianza di diritti tra tutti gli iscritti, l'adozione di strumenti democratici di governo, la trasparenza delle decisioni e la loro verificabilità. L'ADI promuove la libera circolazione dei saperi e la loro dimensione pubblica al servizio di tutti i cittadini. L'ADI crede che la ricerca scientifica debba essere strumento di comprensione del mondo e di progresso umano.

Per questi motivi, a un anno dalla sua fondazione (2012), la sede di Sassari ha preso la decisione di impegnarsi nella realizzazione del convegno dal titolo "Ricerca in Vetrina: Originalità e impatto sul territorio regionale della ricerca scientifica di dottorandi e dottori di ricerca". L'obiettivo dichiarato dell'evento è quello di migliorare il livello di informazione sulla ricerca scientifica prodotta da una fascia di ricercatori spesso sottovalutata e misconosciuta (i giovani precari della ricerca), prendendo come riferimento due prospettive differenti: la prima è strettamente legata a chi fa della ricerca il proprio lavoro (pur senza essere "strutturato" all'interno delle università). La seconda è invece quella della comunicazione scientifica che della ricerca (o per meglio dire, dei suoi metodi e dei suoi risultati) può essere data alle istituzioni e alle imprese sul territorio, senza dimenticare la società civile.

Il territorio regionale sardo, in cui si trova a operare la nostra Associazione, ha bisogno, infatti, di intercettare proposte, soluzioni e sperimentazioni innovative che

www.lexambiente.it
<http://www.legambiente.it/>
<http://lanuovasardegna.gelocal.it>
www.sassarinet.it
<http://www.unionesarda.it/>
<http://www.irsonline.net/>
<http://www.regione.sardegna.it/>
<http://www.cipsassari.it/>
<http://www.bernardinoalbertazzi.it>
www.greenpeace.org
www.camera.it
www.eni.com
www.audis.it
www.isprambiente.it
www.regione.sardegna.it/
www.espresso.repubblica.it
http://europa.eu/index_it.htm
<http://www.minambiente.it/>
<http://www.epiprev.it/>
<http://www.europarlamento24.eu>

53. Il ruolo della green economy nell'ambito dei nuovi indirizzi comunitari

di Maria Coronato

Nel ventennale della conferenza di Rio de Janeiro (Rio+20, ONU) e con l'avvicinarsi del nuovo periodo di programmazione europea 2014-2020, i temi dello sviluppo sostenibile (Göteborg, 2001) e competitivo (Lisbona, 2000) ricevono un rinnovato slancio a livello comunitario, per buona parte racchiuso negli obiettivi della strategia europea 2020: smart, inclusive and sustainable growth (2011). "Migliorare il benessere e l'equità sociale, riducendo al contempo i rischi ambientali e promuovendo l'uso efficiente delle risorse ecologiche (Rio+20, ONU)" è l'obiettivo posto dalle nazioni unite.

Per l'Unione Europea (UE) questo significa parlare di politica di coesione, intesa come mezzo, strumento e obiettivo di misura delle diverse opportunità di sviluppo dei territori riducendo gli squilibri economico-sociali, ambientali e culturali (cfr. Rapporto di Coesione, 2010).

La recente crisi economica inoltre spinge a guardare alle nuove opportunità di sviluppo rappresentate dalla green economy sulla scia delle altre politiche internazionali e comunitarie quali quelle del climate change, riducendo le greenhouse gas emission ed implementando l'efficient energy supply.

Il paper, rivisitando criticamente i documenti e le dichiarazioni internazionali prodotte (conferenza di Rio de Janeiro, 1992-2012; territorial agenda, 2011, Europe 2020 strategy, 2011 ecc.), confronta gli investimenti realizzati dalla politica di coesione 2007-2013 con i nuovi prodotti/servizi sviluppati nell'ambito della green economy capaci di stimolare la crescita e l'occupazione (cfr. "smart growth" in Europe 2020 strategy).

1. Green economy: tra politica di coesione e Europe 2020 strategy

È opinione oramai condivisa che l'attuale crisi non sia solo economica e finanziaria ma anche ambientale. Ciò ha portato a riporre un rinnovato valore alla green economy in quanto essa rimette al centro dello sviluppo economico i processi reali

di produzione, in grado di superare le sensibili differenze che ancora si avvertono a livello nazionale per le politiche ambientali europee in cui, la politica finanziaria ed economica hanno un ruolo discriminante nelle scelte politiche nazionali e sovranazionali (Prezioso, 2012).

Nell'ipotesi generale, per green economy si intende un modello di sviluppo economico che, oltre ai benefici ottenuti da un certo regime di produzione (come l'aumento del prodotto interno lordo), tiene conto anche dell'impatto ambientale e dei potenziali danni creati dall'intero ciclo di trasformazione. La green economy è dunque legata alla competitività e alla sostenibilità dei territori ed abbraccia i settori produttivi e le realtà urbane tenendo conto delle diversità territoriali.

Quest'ultime, combinate alle caratteristiche regionali e locali, influenzano il potenziale di crescita regionale generato dalle azioni di green economy e la coesione diviene strumento ed obiettivo di misura delle diverse opportunità di sviluppo dei territori capace di ridurre gli squilibri economico-sociali, ambientali e culturali (cfr. rapporto di coesione 2010; Prezioso, 2011).

La politica di coesione svolge dunque un ruolo fondamentale nella politica dell'unione europea (Davoudi, 2007) ed aumentare il livello di coesione territoriale, ambientale, economico e sociale è un atto volontario il cui campo di esistenza è funzione della territorialità e dell'intersettorialità delle componenti antropiche, naturali ed istituzionali.

La stretta correlazione esistente tra i singoli aspetti della coesione evidenzia come essa sia in grado di ridurre gli squilibri socio economici esistenti all'interno dei sistemi locali, in grado così di raggiungere un sufficiente livello di accordo tra le forze economiche e sociali, tra governo e cittadini, rispetto all'esigenza di convogliare le energie positive verso obiettivi condivisi (Prezioso, 2008).

Si è oggi concordi nell'affermare che la green economy mira a migliorare la qualità della vita del genere umano, riducendo le disuguaglianze nel lungo periodo, non esponendo le generazioni future ai preoccupanti rischi ambientali e a significative scarsità ecologiche in linea quindi con il principio di sostenibilità (rapporto Brundland, 1987).

Il concetto di green economy, originariamente introdotto da Pearce, Markandya, Barbier (1989) in *Blueprint for a Green Economy* è stato, in vista del summit di Rio+20 rivisitato dalle nazioni unite definendo la green economy come «una delle possibili vie per raggiungere lo sviluppo sostenibile» (ONU, 2012, p. 10).

In modo particolare, l'ONU si è soffermato sul ruolo che la green economy potrebbe avere nel prevenire la povertà sociale, economica e di risorse naturali attualmente in corso.

A sottolineare il ruolo chiave della green economy assume, sono anche lo OECD nella "Growth strategy and better life initiatives", UNEP con "The green economy initiative", l'EU nella "The EU 2020 strategy".

In particolare, la comunità europea definisce la green economy un modello economico capace di garantire sia crescita che sviluppo migliorando al contempo il benessere sociale, creando new green job, riducendo le disuguaglianze sociali ed

economiche, lottando contro la povertà e preservando il capitale naturale da cui "dipendiamo" (Ce, 2011h).

In questo senso quindi per l'unione europea e per le nazioni unite, la green economy è interamente legata al perseguimento dello sviluppo sostenibile nei suoi aspetti economici, sociali ed ambientali richiamando sia il rapporto Brundland (1987) che la dichiarazione di Rio del 1992.

La green economy è dunque un nuovo modello socio economico realizzabile tramite l'applicazione di un insieme di strumenti in grado di far transitare l'economia tradizionale verso un'economia sostenibile. È indubbio quindi che sia necessario un cambiamento, oltre che tecnologico, di tipo culturale e sociale che appunto non si riferisca solo ai temi relativi ai cambiamenti climatici e alle fonti energetiche rinnovabili.

Per compiere tale transizione, occorre però che vi siano delle specifiche condizioni di contesto quali regolamenti nazionali specifici, politiche ad hoc, sovvenzioni e incentivi di sostegno, investimenti, che ridefiniscano il tessuto istituzionale internazionale con una nuova governance globale.

A partire dalla strategia di Lisbona, diviene obiettivo fondamentale per l'unione europea raggiungere un alto livello di competitività, al contempo però, in relazione alla strategia di Göteborg (2001) la gestione degli obiettivi ambientali e territoriali diventa un impegno imprescindibile.

Inoltre, i problemi legati al *climate change*, alla povertà energetica, alla sostenibilità del trasporto pubblico, alla salute pubblica e alla gestione delle risorse naturali diventano prioritarie per una corretta transizione verso la green economy.

Nel 2005, con la strategia europea di sviluppo sostenibile i principali obiettivi posti a livello comunitario sono stati:

- accelerare il passaggio verso un'economia a bassa emissione di carbonio puntando su tecnologie energetiche sostenibili e sull'uso efficiente delle risorse naturali sensibilizzando verso comportamenti di "consumo sostenibile";
- intensificare gli sforzi per la tutela della biodiversità, dell'acqua e delle altre risorse naturali;
- promuovere l'inclusione sociale così da attenuare gli effetti negativi della crisi economica generale per le fasce più povere della popolazione;
- sensibilizzare il tema dello sviluppo sostenibile a livello internazionale.

Tuttavia è solo con la Europe 2020 strategy (2011) che la diversità territoriale, la sostenibilità ambientale e la coesione territoriale, sono trattate nello stesso documento sotto i pilastri della (tabella 1):

- *smart growth*: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- *sustainable growth*: promuovere un uso delle risorse che sia più efficiente, più verde e più competitivo;
- *inclusive growth*: promuovere un alto tasso di occupazione attraverso la coesione sociale e territoriale.

CRESITA INTELLIGENTE	CRESITA SOSTENIBILE	CRESITA INCLUSIVA
INNOVAZIONE Iniziativa faro dell'UE "L'Unione dell'Innovazione" per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione onde rafforzare la cultura dell'innovazione e innalzare i livelli d'investimento in tutta l'Unione.	CLIMA, ENERGIA E MOBILITÀ Iniziativa faro dell'UE "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse decarbonizzando la nostra economia, innalzando l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzando il nostro settore dei trasporti e promuovendo l'efficienza energetica.	OCCUPAZIONE E COMPETENZE Iniziativa faro dell'UE "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" onde modernizzare i mercati occupazionali agevolando la mobilità della manodopera e l'acquisizione di competenze lungo tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio offerta e domanda di manodopera.
ISTRUZIONE Iniziativa faro dell'UE "Youth on the move" per migliorare le prestazioni dei sistemi d'istruzione e aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore.	COMPETITIVITÀ Iniziativa faro dell'UE "Una politica industriale per l'era della globalizzazione" onde migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.	LOTTA ALLA POVERTÀ Iniziativa faro dell'UE "Piattaforma europea contro la povertà" per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.
SOCIETÀ DIGITALE Iniziativa faro dell'UE "Un'agenda europea del digitale" per accelerare la diffusione dell'Internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese.	32	

Tab. 1 – Le sette iniziative faro della strategia Europa2020.

Fonte: Europe2020 Strategy, 2011, p. 32.

La Europa 2020 strategy invita infatti a considerare contemporaneamente il valore aggiunto della diversità territoriale e, di conseguenza, come diverse siano le disponibilità di risorse e quindi come in modo diverso esse potranno essere combinate per raggiungere gli obiettivi della strategia, così come anche gli obiettivi della politica di coesione territoriale e di uno sviluppo policentrico equilibrato del territorio nazionale (strategia di Lisbona rivisitata 2009 e territorial agenda, 2010).

La strategia Europa 2020 prevede dunque che l'UE, per aumentare il proprio livello di competitività su scala globale, debba investire in nuovi processi e tecnologie sostenibili. In modo particolare occorre puntare su tecnologie capaci di contrastare i cambiamenti climatici, attraverso l'uso di processi produttivi a bassa emissione di carbonio che garantiscano agli stati membri l'efficienza energetica.

Coniugare l'aumento della competitività delle imprese, e quindi della crescita economica, con un minor utilizzo delle risorse naturali genera resistenze culturali e produttive ed ostacoli di carattere economico.

Nella realizzazione degli obiettivi di Europa 2020, un ruolo chiave è rivestito nella politica di coesione dalla promozione dell'eco-innovazione e di nuovi *green jobs*: per il periodo 2007-2013 sono stati disposti 2,5 miliardi di euro alle piccole e medie imprese (PMI) per il sostegno allo sviluppo di prodotti, processi e servizi ecocompatibili, oltre che alla ricerca e all'innovazione nelle tecnologie ecologiche (graf. 1 e 2): più del 30% del fondo di coesione è stato investito in green economy dalla commissione europea per dare una sostanziale contributo alle regioni e alle città nell'implementare la coesione territoriale e sociale (commissione europea, 2010).

La politica di coesione 2007-2013 è possibile quindi leggerla nel suo chiaro ed unico obiettivo: promuovere lo sviluppo armonioso nell'unione europea e nelle sue regioni aumentando i livelli di competitività, occupazione, benessere e tutela ambientale con particolare attenzione ed aiuto economico alle regioni più svantaggiate dell'unione.

La green economy si inserisce in questo discorso nella misura in cui il FESR può facilitare lo sviluppo di economia verde nelle regioni della convergenza¹ e creare condizioni di supporto alla crescita nelle regioni della competitività².

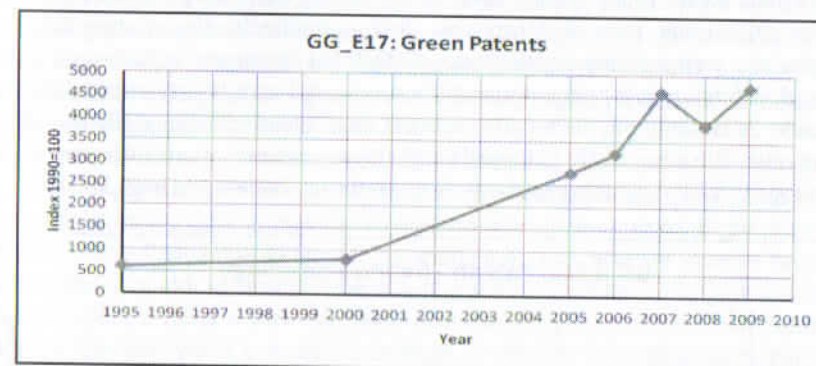


Grafico 1 – Renewable energy supply, % TPES (Total Primary Energy Supply). Italy 1995-2010³.

In Italia i risultati dell'implementazione dell'offerta di energia rinnovabile ha avuto i primi risultati a partire dal 2005 ma è solo dal 2008 dopo la *Communication from Commission to the European Council and the European Parliament: An Energy Policy for Europe* (2007), e dopo le politiche energetiche comunitarie, volte alla autosufficienza energetica nei paesi UE, che l'offerta energetica è realmente cresciuta.

La green economy, inserita nella politica di coesione, ed oggi supportata dalla Europa2020 strategy, si configura quindi come uno strumento per affrontare le sfide ambientali e le disuguaglianze sociali al fine di favorire la crescita economica e la

¹Obiettivo convergenza, volto ad accelerare la convergenza degli stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni di crescita e d'occupazione. In particolare modo vi rientrano: le regioni dove il PIL pro capite non supera il 75% della media comunitaria e le regioni a scarsissima densità di popolazione (meno di 8 abitanti per km²) della Finlandia e della Svezia.

I settori d'intervento sono: qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza, adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, tutela dell'ambiente nonché efficienza amministrativa.

²Obiettivo competitività regionale e occupazione, rivolto alle regioni che non rientrano in quelle di "ritardo nello sviluppo", mira a rafforzare la competitività, l'occupazione e le attrattive delle regioni. Esso consentirà di anticipare i cambiamenti socio-economici, promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente, l'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo di mercati di lavoro che favoriscano l'inserimento.

³Fonte: Coronato M. (2013), *Obiettivi e strumenti innovativi per la Politica energetica in Italia e in Europa. Prospettive e potenzialità dell'efficienza nella Strategia Energetica Nazionale*, p. 35.

nuova occupazione nei settori delle rinnovabili, della agricoltura, del *water management*, del *waste management*, dei trasporti e del turismo in un'ottica sostenibile e coesiva.

Si è fatta strada l'idea che gli investimenti nelle *clean energy technologies* potrebbero attivare una sorta di "green new deal", garantendo, al contempo, la piena coerenza con i vincoli ambientali (ENEA, 2009). Un approccio bottom-up consentirebbe di definire regole comportamentali e strumentali tra i diversi attori interessati, ottenendo un risultato più vicino alle necessità degli utenti-cittadini e alle specificità del territorio (Prezioso, 2010) giungendo così ad una comune visione intergovernativa dell'european spatial planning mediante la coesione territoriale (Farinos, 2004).

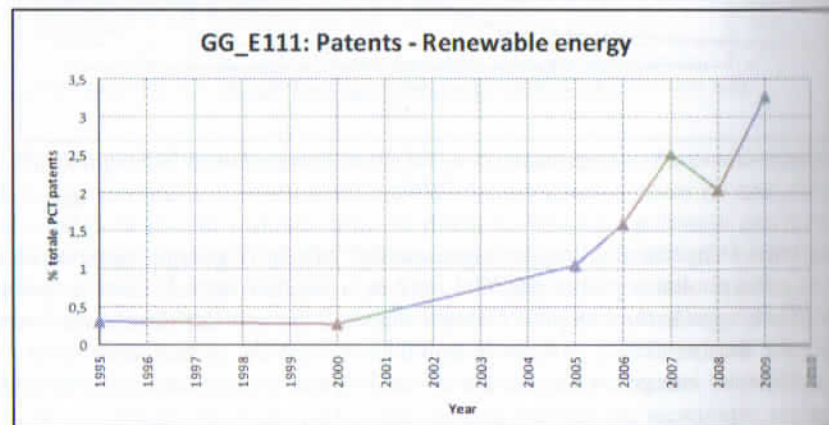


Grafico 2 – Green Patent Italy, 1995-2010⁴.

L'implementazione delle strategie di Lisbona (2000) e di Göteborg (2001) ha riservato molti dei fondi strutturali del periodo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 alle attività di ricerca e di sviluppo generando un aumento del numero di brevetti tecnologici legati alla green economy; senza contare poi i molti fondi dedicati alla ricerca applicata riservata alle imprese in linea con gli obiettivi del green paper "Trasformare le sfide in opportunità: verso un quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'Unione europea" (2011) e della territorial agenda (2011).

2. Il valore economico della green economy

Al fine di incoraggiare i governi a sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla

⁴Fonte: Coronato M. (2013), *Obiettivi e strumenti innovativi per la Politica energetica in Italia e in Europa. Prospettive e potenzialità dell'efficienza nella Strategia Energetica Nazionale*, p. 35.

crisi economica e finanziaria, l'United Nations Environment Programme (UNEP) e le Nazioni Unite con il "global green new deal" report, incoraggiano i governi ad incentivare politiche volte a creare green new jobs, che riducano la dipendenza da carbonio e migliorino l'uso e la gestione sostenibile delle risorse degli ecosistemi.

Coniugare l'aumento della competitività delle imprese, e quindi della crescita economica, con un minor utilizzo delle risorse naturali (strategia di Lisbona, 2000; Europe 2020 strategy, 2010) genera resistenze culturali, produttive ed ostacoli di carattere economico.

I prezzi di mercato di beni e prodotti, ad esempio, rispecchiano generalmente i soli costi economici diretti relativi alla loro produzione e non i costi indiretti derivanti dal loro impatto ambientale e sanitario. Un abbassamento di tali costi indiretti, mediante l'adozione di tecnologie ambientali, non avrebbe riflesso sui prezzi di mercato e quindi si tradurrebbe in un aggravio economico aggiuntivo per le imprese. Questo porta a investire poco nelle tecnologie ambientali, soprattutto da parte di imprese che si trovano ad operare su mercati altamente competitivi con ristretti margini economici.

I costi iniziali delle tecnologie innovative, anche se economicamente vantaggiose nel tempo, tendono a scoraggiare gli investitori. Questo avviene in particolare quando il passaggio alle tecnologie ambientali richiede nuove infrastrutture⁵.

Gli investimenti nelle tecnologie ambientali sono considerati ancora rischiosi, probabilmente sia perché dette tecnologie sono spesso soggette a cambiamenti di priorità politiche, sia perché il più delle volte non sono considerate parte dell'attività di base dell'impresa. In generale, la mancanza di un sufficiente capitale di rischio, soprattutto per le PMI e le start-up, rappresenta un ulteriore ostacolo al rapido sviluppo del mercato per le tecnologie ambientali. Migliorare il coordinamento tra programmi transnazionali di ricerca, creare piattaforme tecnologiche, istituire reti europee per la sperimentazione, la verifica delle prestazioni delle tecnologie e la formazione, divengono l'obiettivo principale per lo sviluppo e l'implementazione della green economy.

Una politica sostenibile, cioè una politica che sviluppi un territorio, le sue componenti e relazioni sociali e sia nello stesso tempo rispettosa dei principi della salvaguardia ambientale, presuppone l'intervento di tutte le componenti sociali di un territorio: imprese, amministrazioni (locali, regionali e nazionali) e i singoli cittadini. Data questa impostazione, le imprese devono tener conto della percezione degli stakeholders se vogliono perseguire strategie di sostenibilità e, al contempo, devono considerare che l'insieme degli interessi di cui gli stakeholders sono portatori condiziona la loro percezione della sostenibilità.

Ciò accade soprattutto a livello locale in cui il rapporto con gli operatori economici è più diretto e meglio possono essere intraprese le azioni di *sustainability building* per le quali occorre perfetta sinergia tra cittadini, stakeholders ed imprese.

Implementare le attività legate alla green economy ha sicuri effetti sul mercato

⁵Le reti di distribuzione per i veicoli alimentati a idrogeno, ad esempio.

del lavoro. Il consiglio europeo per le energie rinnovabili sostiene che l'obiettivo del 20% di rinnovabili sul totale di energia consumata entro il 2020 creerà più di 3 milioni di posti di lavoro.

Se ne deduce che una strategia di crescita verde deve sempre e comunque tener ben presente gli aspetti sociali e di equità che possono risultare dal processo, tanto a livello nazionale quanto internazionale, considerando le importanti complementarità che si possono generare tra il cammino verso la green economy e il perseguimento dell'obiettivo di riduzione della povertà (MDGs).

Bisogna poi tenere ben presenti le possibili conseguenze redistributive della *greenification* affinché divenga un processo socialmente accettato e condiviso. Un approccio al problema della sostenibilità delle attività umane potrebbe essere di mettere al centro delle osservazioni il *territorio* e i suoi rapporti con le attività umane, rapporti che oltre all'occupazione di suolo includono lo sfruttamento delle risorse naturali locali, che eventualmente possono produrre degrado, inquinamento, perdita di biodiversità ecc., ma che comprendono anche le relazioni economiche e sociali delle comunità insediate e le relative esigenze di sviluppo⁶.

3. Conclusioni

Da quanto fin qui analizzato, emerge un ruolo chiave attribuito alla green economy da organismi sovra nazionali (ONU, OCSE, UE) per rispondere alla crisi economica, finanziaria, sociale ed ambientale che stiamo vivendo. La green economy infatti consente di salvaguardare quei settori in crisi strutturale a causa soprattutto di eventi naturali avversi, quali l'aumento delle temperature, che ha modificato la stagione turistica di molte località che storicamente hanno fatto del turismo la propria economia, o l'aumento di calamità naturali, quali inondazioni e valanghe che richiedono un nuovo modo di costruire, progettare e pianificare il territorio.

I numeri della green economy, gli investimenti fin qui fatti ed i numerosi campi di applicazione, a cui possono partecipare attori sia pubblici che privati, sembrano confermare la profonda fiducia che le istituzioni ripongono in essa.

Tuttavia la mancanza/ritardo di politiche settoriali puntuali e di una programmazione adeguata creano diversi ostacoli al raggiungimento dell'obiettivo.

La riforma delle autonomie locali, l'affermazione dei principi di sostenibilità e coesione, la crescente competitività a cui i paesi sono chiamati, richiedono che ciascuna componente territoriale (umana, naturale, economica, sociale, culturale) contribuisca, nella propria misura, al processo di trasformazione ed implementazione delle scelte di green economy e dell'efficienza energetica con i propri poteri, strumenti e competenze.

⁶L'approccio territoriale consente ad esempio la valorizzazione delle attività agricole in termini di sostenibilità locale, puntando a prodotti adatti al tipo di suolo, eventualmente adatti a prevenire i dissesti idrogeologici, coerenti con le tradizioni e la cultura locali.

È stato evidenziato come, un approccio al problema della sostenibilità delle attività antropiche è quello di mettere al centro delle osservazioni il territorio e i suoi rapporti con le attività umane, comprendendo anche le relazioni economiche e sociali delle comunità insediate e le relative esigenze di sviluppo.

Una politica sostenibile, cioè una politica che sviluppi un territorio, le sue componenti e relazioni sociali e sia nello stesso tempo rispettosa dei principi della salvaguardia ambientale, presuppone inevitabilmente l'intervento di tutte le componenti sociali di un territorio: imprese, amministrazioni (locali, regionali e nazionali) e i singoli cittadini.

Diventa quindi importante il coordinamento, nell'ambito della public and territorial governance, con i livelli sussidiari più bassi di governo, puntando all'integrazione tra la domanda locale, le iniziative previste dalle politiche in materia ambientale e la creazione degli strumenti necessari (regole, accordi volontari). La governance territoriale di piano, attraverso il network di relazioni, compiti, competenze, strumenti e risorse, risulta essere lo strumento di gestione di un piano di sviluppo centrato sulla green economy che sia sostenibile, anche finanziariamente, aperto, partecipativo, responsabile, efficace e coerente.

Bibliografia

- Commissione Europea (2010), *V Rapporto sulla coesione economica e sociale*, Bruxelles.
- Consiglio dell'Unione Europea (2012), *Rio+20: Pathways to a Sustainable Future*, Bruxelles.
- Id.* (2000), *Presidency Conclusions*. Lisbon European Council, Bruxelles.
- Id.* (2001), *Consiglio Europeo di Göteborg*, 15-16 giugno 2001-Conclusioni della Presidenza, Bruxelles.
- Coronato M., D'Orazio A. (2013), *Cambio di Paradigma*, in Prezioso M. (a cura di), *Obiettivi e strumenti innovativi per la Politica energetica in Italia e in Europa. Prospettive e potenzialità dell'efficienza nella Strategia Energetica Nazionale*, TeXmat Editore, Roma, pag. 35-61.
- Davoudi S. (2007), *Territorial Cohesion, the European social model, and spatial policy research* in A. Faludi (a cura di), *Territorial Cohesion and the European Model of Society*, Lincoln Institute of Land Policy, Cambridge, pp 81-104.
- ENEA (2009), *Rapporto Energia Ambiente 2008*. Testo disponibile al sito http://old.enea.it/produzione_scientifica/volumi/V2009-REA2008.html
- European Commission (2010), *Territorial Agenda of the European Union 2020* agreed at the Informal Ministerial Meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development on 19th May 2011 Gödöllő, Hungary
- Id.* (2010), *Europe 2020 – A strategy for smart, sustainable and inclusive growth* Testo disponibile al sito http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm
- Id.* (2009), *White Paper on Climate Change*-SEC (2009) 386, 387, 388), Bruxelles.

- European Council (2011), *Cohesion Policy. Programme of the Polish Presidency of the Council of the European Union*, Warsaw.
- European Parliament's Committee (2005), *Adaptation of Cohesion Policy to the Enlarged Europe and the Lisbon and Gothenburg Objectives*, Bruxelles
- Farinos Dasi J. (2004), *La Estrategia Territorial Europea para el futuro*, in J. Romero Gonzale, J. Farinos Dasi (a cura di), *Ordenacion del territorio y desarrollo territorial*, Ed Trea, Gijon, pp. 45-73.
- Mancuso E., Morabito R (2012), *La green economy nel panorama delle strategie internazionali. Verso una nuova economia basata sulla valorizzazione del capitale economico, del capitale naturale e del capitale sociale*, ENEA, Roma.
- OECD, *Verso una crescita verde, 2011*. Testo disponibile al sito <http://www.oecd.org/greengrowth/48536972.pdf>
- Pearce D., Markandya A. B., Barbier E. (1989), *Blueprint for a green economy*, Earthscan, London.
- Prezioso M. (2008), "Cohesion Policy: Methodology and Indicators towards Common Approach", *Romania Journal of Regional Science*, 2, 2, pp. 1-32.
- Id. (2010), *Culture di territorio: dalla governance alla compliance*, in M. Mautone (a cura di), *Patrimonio culturale e paesaggio: un approccio di filiera per la progettualità territoriale*, Gangemi, Roma, pp. 191-197.
- Id. (2011), *The Reasons and Structure of the Research in Id. (ed.) Competitiveness in Sustainability: The Territorial Dimension in the Implementation of Lisbon/Gothenburg Processes in Italian Regions and Provinces*, Pàtron Editore, Bologna, pp. 19-35.
- Id. (2012), *Concorrenza in sostenibilità. Le province italiane di fronte alla sfida Europe 2020. Il quadro tendenziale 2004-2011 elaborato attraverso STEMA*, in S. Mangiameli (a cura di), *Province e funzioni di area vasta dal processo storico di formazione alla ristrutturazione istituzionale*, ISSIRFA in Studi e interventi. Testo disponibile al sito www.issirfa.cnr.it
- Protocollo di Kyoto (1997), *United Nations Framework Convention on Climate Change - UNFCCC*.
- UNEP (2011), *Towards a Green economy: Pathways to Sustainable Development and Poverty Eradication*. Testo disponibile al sito http://www.unep.org/greeneconomy/Portals/88/documents/ger/ger_final_dec_2011/Green%20EconomyReport_Final_Dec2011.pdf
- UNFCCC (1994), *United Nations Framework Convention on Climate Change*, Rio De Janeiro.

54. Le politiche del paesaggio in Sardegna: processi partecipativi e tecnologie di rete

di Antioco Ledda

Il progetto di ricerca si concentra sulle politiche territoriali e le pratiche di governance del paesaggio, analizzando il crescente ricorso all'organizzazione di spazi di comunicazione (tavoli, laboratori, piattaforme online) che hanno l'obiettivo di coinvolgere gli enti locali, gli stakeholders e i cittadini in processi di condivisione di conoscenza (ascolto e comprensione della percezione dei problemi, interazione, decisione).

Il lavoro di ricerca è stato avviato da un'analisi di sfondo della letteratura sulle politiche del paesaggio (Panuccio, 2007; Baldi, 2007; Debernardi, Rosso, 2007; Mela, 2006) e i processi partecipativi (online e offline) attivati nella governance del paesaggio (Mazzoli, 2009; Castells, 2002; Castells, Himanen, 2006; Tidore, 2008), orientata ad individuare le esperienze più significative a livello nazionale (Bassetti, 2010; Bossoli, Polizzi, 2011), ma anche le criticità di questi processi (che spesso, anche online, non riescono a superare la dimensione consultiva del *civic engagement* e le difficoltà interpretative dei tecnicismi normativi da parte degli enti locali e degli stakeholders) (Settis, 2010; Allegretti, 2010; Bobbio, 2004).

L'analisi di sfondo consentirà al lavoro di ricerca di proseguire – nei prossimi due anni – con lo studio dei processi partecipativi attivati nelle politiche del paesaggio in Sardegna. Innanzitutto verrà analizzata la natura del piano paesaggistico della Sardegna, attuato con la legge n. 8 del 2004, che si differenzia dagli strumenti adottati nelle precedenti stagioni di pianificazione in Sardegna per l'idea di paesaggio proposta, le logiche partecipative previste nella sua definizione, le diverse modalità di attuazione e i diversi soggetti coinvolti (relazione generale, 2006).

L'analisi si concentrerà, poi, sulla revisione del piano paesaggistico della Sardegna, attuata dalla legge n. 4 del 2009, che prevede l'avvio di un processo partecipativo attraverso l'esperienza di "Sardegna nuove idee". Articolato su differenti laboratori regionali (quattordici) rappresentativi dei ventisette ambiti paesaggistici regionali, il processo di "Sardegna nuove idee" è basato su tre tavoli successivi – struttura dei paesaggi, progetto dei paesaggi e nuove idee per i paesaggi – che vedono nel tavolo di sintesi finale i risultati da porre alla base della procedura di revisione del Ppr.

Il tavolo permanente di progettazione partecipata promosso dalla piattaforma

Il presente volume raccoglie gli Atti del Convegno "Ricerca in Vetrina: originalità e impatto della ricerca scientifica di dottorandi e dottori di ricerca" (Sassari - Porto Torres, 23-24 Settembre 2013).

L'evento, organizzato e promosso dalla sede di Sassari dell'Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani, ha avuto l'obiettivo di far conoscere e di promuovere, presso la società civile, le istituzioni e le imprese, le possibilità concrete di applicazione dell'attività scientifica dei cosiddetti "precari della ricerca". Nelle pagine di questa raccolta sono presentati i risultati scientifici delle relazioni e dei contributi formato poster di oltre 120 studiosi, che seguono nel testo l'articolazione delle "vetrine" del convegno e delle giornate congressuali.

L'obiettivo dell'opera è in primo luogo quello di contribuire ad innalzare il livello di informazione sulla ricerca scientifica prodotta da questa fascia di ricercatori, spesso poco conosciuta, ma che svolge studi di fondamentale importanza per lo sviluppo culturale, economico e sociale dei territori. In secondo luogo, scopo dell'opera è quello di accrescere la conoscenza condivisa tra i diversi settori scientifici e le diverse discipline accademiche rappresentate nel volume: Lettere, Lingue, Storia, Filosofia, Pedagogia, Psicologia, Scienze Sociali, Economia, Sociologia, Diritto, Architettura, Urbanistica, Scienze Mediche, Agrarie, Biologiche, Chimiche, Veterinarie, Matematiche, Fisiche, Ingegneristiche e Naturali.



FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

ISBN 978-88-917-0603-4